

Semplicità

Lei c'era alla manifestazione contro gli stranieri che si è tenuta pochi giorni fa a Chemnitz, in Germania. Il giornale che l'ha intervistata le ha assegnato un nome fittizio, Silvia Fascher. Non è un'estremista di destra e ci tiene a chiarirlo. Ha 64 anni e lavora in una ditta di pompe funebri. L'altro giorno è scesa in piazza con il figlio, assistente di anziani. Domenica 27 erano in 800, il giorno dopo in 2000. Accanto ai filonazisti, assieme ai filonazisti, anche lei sbraitava contro pochi ragazzi siriani. È la pancia, la pancia che urla, direbbe qualcuno; «non voglio che arrivino altri stranieri. Quando li guardo, mi domando perché le mie tasse vengano usate per loro. Vogliono solo diventare calciatori professionisti o cambiavalute, ma se devono lavorare un po' sodo si lamentano di avere il mal di schiena!».

Sebbene li consideri dei parassiti scansafatiche aspiranti emuli di Cristiano Ronaldo, Silvia Fascher dichiara di essere consapevole dei tragici motivi che spingono gli

immigrati a lasciare il proprio paese. Ma non capisce perché la loro situazione dovrebbe essere più importante di quella dei milioni di tedeschi che vivono sotto la soglia di povertà. Ecco perché si dice furibonda contro il governo, che «non fa niente». Tra un anno lei andrà in pensione, ma non prenderà nulla, una miseria.

Quando hanno chiesto a Silvia Fascher perché, dopo aver valutato l'intera situazione, considera i rifugiati più responsabili dei politici, dei banchieri, degli industriali... sapete cosa ha risposto? «*Perché bisogna essere contro qualcuno; e con loro è semplice*».

Già, proprio così. Discutere è complicato, ruttare è semplice. Prendersela con i carnefici responsabili di quanto sta accadendo è arduo, fare i bulli con le loro vittime trasformate in capri espiatori è semplice. Disobbedire ai potenti è difficile, collaborarci è semplice.

Prendiamo i gagliardi di Casa Pound, ad esempio. Anche loro conoscono bene a fondo la questione dell'immigrazione, infatti la loro protesta non è «un attacco ad un gruppo di disperati raccattato in mezzo al mare, ma la denuncia del *business dell'immigrazione*». Ma organizzare manifestazioni eclatanti contro chi sfrutta la tragedia degli immigrati è complicato — si tratterebbe di mettere in discussione buona parte dell'italica economia — accogliere con urla e braccia tese i profughi straccioni della Diciotti al loro arrivo a Rocca di Papa è semplice.

Lo stesso si può dire per i prodi di Forza Nuova, i quali si dicono pronti ad allestire patiboli in piazza per gli stupratori: «non possiamo lasciare le nostre donne in balia di esseri che hanno nella loro cultura il disprezzo per le donne cristiane ed europee». Ma impiccare fantocci blu davanti alla scuola di polizia a Brescia (da dove proveni-

vano i due stupratori della turista tedesca a Rimini, loro sì rispettosi delle donne cristiane ed europee) è arduo, impiccare sagome nere sulla spiaggia di Jesolo è semplice.

Inutile poi parlare del ministro Salvini. Chiudere le fabbriche che riforniscono di armi le guerre che devastano quei paesi lontani già impoveriti dal colonialismo è difficile (nonché controproducente per il bilancio nazionale, chiedo fisso di ogni uomo di Stato), chiudere i porti a chi cerca di scamparvi è semplice.

Ecco perché oggi una Silvia Fascher ripete gli stessi ritornelli cari a Casa Pound, Forza Nuova o Salvini, ed il razzismo più becero sta dilagando a macchia d'olio. Perché è semplice.

Chemnitz, Germania, fine agosto 2018. Benvenuti nella guerra civile.

[30/8/18]

Semplicità